

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 675; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Montari L. 1.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Tappe N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

il Friuli
per l'anno 1923

- Abbonamento sostenitore L. 70.00
annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 ,, 50.00
semestrale scadenza: l. 30 giugno ,, 25.00
trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno ,, 13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

- "FRIULI,, e "Popolo Veneto,, L. 98.00
" e "Pro Familia,, ,, 67.50
" e "Romanzo Mensile,, ,, 68.00
" e "La vita di Pio XI,, ,, 66.00
" ed "Arte Cristiana,, ,, 77.00
" e "La Moda Univers.,, ,, 72.00
" e "Vita e Pensiero,, ,, 62.00
" e "Clero Italiano,, ,, 60.00
" e "Fiamma viva,, ,, 60.00
" e "Rivista neo-scolastica,, ,, 68.00
" e "Cooperazione Popolare,, ,, 64.00

L'odierno Consiglio di Ministri
ROMA, 14 (per telef.) - Si afferma che all'odierno Consiglio Mussolini, riferito della Conferenza di Londra, proporrà la riammissione della Russia nei rapporti internazionali; Oviglio presenterà uno schema di amnistia molto ampia; Carnazza dei progetti di lavori pubblici; De Stefanini l'assunzione di 1500 impiegati nuovi e la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti per impedire le evasioni del capitale e l'imposizione della R. M. a tutti i dipendenti dello Stato, esecutando i sottufficiali.

Mussolini partito da Milano
Milano, 14. - L'on. Mussolini è partito alle 20.30 per Roma, ossequiato dalle autorità e dalla folla.

Il Concistoro pubblico
Roma, 14 (per telef.) - Col consueto solennissimo cerimoniale si è svolto oggi il Concistoro pubblico nell'aula delle Beatificazioni. Il conte Sacconi lesse la postulazione per la beatificazione del ven. Lodovico da Casoria.

Importa soprattutto, egli dice, che noi manteniamo le strette relazioni tra Inghilterra, Italia e Francia. Si rallegra che l'Inghilterra sia riuscita ad eliminare le divergenze che esistono con la Francia. Questo risultato si manifesta a Losanna nello stretto accordo tra Italia, Inghilterra e Francia.

L'Assunta dell'Alunno trafugata
Roma, 14. - Nella notte dall'11 al 12 corrente ignoti ladri hanno trafugato l'importante tavola dell'Alunno rappresentante l'Assunta, che trovavasi nella chiesa parrocchiale di Alviano (Perugia).

Conflitto tra legionari e fascisti
Milano, 23 (per telef.) - In via Leopardi alcuni legionari che uscivano da una riunione ed avrebbero cantato canti contro Mussolini vennero aggrediti da fascisti con una trentina di colpi. Rimase ferito Adamo Nicchi, d'anni 25, legionario, e Paula Adele d'anni 22 che passava di là colla madre.

Gravissimo conflitto ad Aversa
Due morti
Napoli, 14 (per telef.) - Per una interrogazione al Consiglio Prov. dell'Avv. Mania i fascisti hanno assalito il Circolo democratico sparando duecento colpi, ferendo numerosissimi seguaci del Mania, antico avversario di Peppuccio Romano, ed uccidendo Mario Diana, d'anni 24, direttore del settimanale "Il Manicomio", ed Antonio Roselli, segretario della Cooperativa.

Debiti, riparazioni ed Intesa alla Camera dei lordi
LONDRA, 14. - Alla Camera dei Lordi, Birkenhead parlando della questione della riparazione ha dichiarato di approvare le dichiarazioni fatte da Bonar Law sulla politica britannica. Egli ha aggiunto che una moratoria è necessaria data l'impossibilità in cui si trova la Germania di pagare.

Terminando l'oratore dice che l'inflazione dei marchi è una pazzia finanziaria che potrebbe condurre la Germania ad un completo crollo.

Lord Grey parlando della questione dei debiti interalleati giudica sterile la politica britannica.

disarmo di Washington non ha limitato il numero dei vari tipi delle navi da guerra di piccolo tonnellaggio. Considerevoli programmi di costruzioni sono stati base all'accordo per il disarmo. Si prepara un nuovo tipo di sommergibile di maggior dimensioni. Vi è un rinnovamento degli armamenti navali. Quindi la commissione si prononza per il compimento delle 56 navi da guerra destinate agli Stati Uniti dal trattato per il disarmo di iscrivere per il prossimo anno finanziario un credito di 55 milioni di dollari cioè 14 milioni di più di quanto era stato previsto dal bilancio navale.

Il ministro popolare Tangorra nel giudizio di avversari
Il "Secolo" nella rubrica "Fatti e figure del giorno", così scrisse del Ministro popolare on. Vincenzo Tangorra, che copre la carica di ministro del Tesoro.

Alta lucidità d'idea, alla fermezza e al senso profondo della responsabilità, al vigore polemico, il nuovo ministro del Tesoro ha mostrato di possedere associate quelle essenziali virtù di compositore tecnico e di sensibilità che si richiedono negli uomini cui è insigne compito e proposto la restaurazione dell'erario e, ad un tempo, dell'economia nazionale.

Come la Russia fece fallire il disarmo orientale
VARSAVIA, 14. - Si hanno da Mosca i seguenti particolari sull'ultima seduta della conferenza per il disarmo. Quando Litwinoff ebbe dichiarato che la delegazione russa respingeva la proposta di firmare preventivamente un patto di non aggressione e di arbitrato, il delegato polacco, a nome anche di tre altre delegazioni, propose di convocare una seduta plenaria allo scopo di decidere sull'andamento della conferenza, ma essendosi dagli altri delegati osservato che era inutile convocare una nuova seduta, essendo la discussione già stata esaurita completamente e esistendo i verbali stenografici, il delegato polacco ha ritirato la proposta.

La risposta russa alle dichiarazioni fatte antecedente del principe Radziwl a nome della Polonia, dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia. In essa la Russia dichiara che non può firmare un patto di non aggressione ed arbitrato perchè non crede alla possibilità di creare con la firma di un simile atto un'atmosfera di fiducia fra la Russia stessa e gli stati con essa confinanti. Inoltre la Russia non è disposta ad assumere alcun impegno morale prima che gli Stati rappresentati alla conferenza non abbiano dato prova che essi sono pronti ad addiventare ad una limitazione degli armamenti. Il delegato polacco Radziwl ha preso allora la parola per constatare che la delegazione russa non aveva dato alcuna risposta alla dichiarazione polacca del dicembre e ha dichiarato che l'ultima discussione aveva provato che la delegazione russa desiderava estendere il suo controllo sugli eserciti e sui bilanci degli Stati rappresentati ciò che non sarebbe stato ammissibile. Gli effettivi degli eserciti, secondo le proposte della Russia, per l'anno 1923, ha continuato il delegato polacco, che prevedono per la Polonia 214 mila, per la Finlandia 22 mila, per la Lettonia 13 mila e per l'Estonia a 9000 illustrano eloquentemente gli scopi di un governo russo. Il delegato polacco ha concluso che la delegazione polacca manteneva le proposte già fatte che sole potevano fornire la base per un lavoro serio.

Litwinoff ha dichiarato che, trovandosi di fronte due proposte contrarie e scambievolmente inaccettabili, era inutile proseguire la conferenza. Ciascun delegato dichiarò allora successivamente che il proprio paese non ha alcuna intenzione aggressiva contro gli altri e con questa dichiarazione la conferenza è terminata.

Il disarmo navale si risolve ai nuovi armamenti
WASHINGTON, 14. - La commissione dei crediti della camera dei rappresentanti nelle sue conclusioni relative al bilancio rileva che la conferenza del disarmo di Washington non ha limitato il numero dei vari tipi delle navi da guerra di piccolo tonnellaggio.

I numeri vincenti. - Diamo i numeri estratti nella lotteria tenutasi in Coja di Ciseris domenica scorsa: N.º 1551; n. 1031; n. 120A; n. 1641; n. 983; n. 1403; n. 1524; n. 617A.

do ingegno e per l'accanita passione allo studio: prima ragioniere, poi laureato in commercio a Venezia, indi in giurisprudenza - guadagnandosi la vita come impiegato in amministrazioni pubbliche - a 23 anni era già libero docente in economia politica all'Università di Roma.

Una nuova serie di pubblicazioni del prof. Tangorra - specialmente il primo volume del Trattato di Scienze della Finanza - suscitò nel mondo scientifico eccezionale interesse. Portato nel 1919, dal P.P. nel collegio di Massa-Carrara. L'on. Tangorra mostrò ammirata operosità non meno come deputato che - successo al Tonello nella cattedra di Economia politica - come accademico.

Il Minist. Bonomi lo ebbe sottosegretario al Tesoro; ma eran tempi in cui poco si poteva fare e sperare.... Ecco ora - e con poteri e responsabilità che non hanno precedenti - alla testa di quel cospicuo dicastero: in un momento che, come nessun altro finora, consente il «fare». E «sperare» si può: in questo uomo smilzo, tutto nervi, dai modi signorili e dalla volontà diritta come una spada, è - dicono - tutto un ardore di vita che si trasforma in ordinata, misurata, equilibrata energia. Sperare si può.

Cronache del Friuli

Dalla Slavia Italiana
VERNASSO

Decesso. - Il mese scorso morì a 80 anni il M. R. Sacerdote D. Luigi Mullig da molti anni quiescente. Nella sua gioventù si occupò assai dell'amministrazione Comunale di S. Pietro al Natissone, fu un abile maestro elementare e per moltissimi anni cappellano festivo di Biadis. Il paese, i parenti ed amici gli tributarono funerali imponenti.

SAVOGNA
In seguito a dimissioni del Segretario Comunale sig. Emilio Podrecca, venne eletto con voti unanimi a Segretario in terinale l'amico nostro sig. Francesco Sauli. Congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISSONE
Per l'incremento del patrimonio zootecnico. - Tempo fa si radunarono pa recerie personalità del nostro circondario per decidere sul da farsi della somma destinata già prima della guerra nel 1913 per i premi da distribuirsi tra i concorrenti dell'esposizione bovina di quell'anno, premi non potuti distribuire causa la sopravvenuta guerra. Dopo lunga discussione col parere anche del Veterinario provinciale dott. Muratori e del Veterinario intercomunale sig. Tonelli, si stabilì indire, per il prossimo anno, un'altra mostra bovina ed in tale circostanza assegnare tali premi. La soluzione fu di generale soddisfazione. Seduta stante su proposta del sig. Sindaco S. Inussig fu nominata una commissione della quale fu proclamato presidente il sig. cav. Gius. Sirch, vicepresidente Costaperaria Rodolfo.

La festa di Venerdì. - Bellissima riuscì la festa dell'Immacolata con la tradizionale processione quest'anno rallegrata dalle note squillanti della provetta banda locale. Numeroso e devoto l'intervento del pubblico che espresse il desiderio di averne tale processione verso le tre pom. e non alle cinque. Non dubitiamo che il R. Vicario Foranone voglia accontentare un desiderio si giusto.

COJA
I numeri vincenti. - Diamo i numeri estratti nella lotteria tenutasi in Coja di Ciseris domenica scorsa: N.º 1551; n. 1031; n. 120A; n. 1641; n. 983; n. 1403; n. 1524; n. 617A.

n. 631A; n. 1A; n. 294; n. 650 A numero 1319 A; n. 1703 A; n. 314; n. 766; n. 1565 A; n. 260 A; n. 1713 A; n. 562; n. 1191; n. 784 A; n. 388; n. 297 A; n. 100 A; n. 1347 A; n. 1381; n. 377 A; n. 164 A; n. 513 A; n. 118 A; n. 1518; n. 429; n. 1393; n. 723 A; n. 1990; numero 1541 A; n. 634; n. 258 A; n. 664 A; n. 1472 A; n. 551 A; n. 1815; n. 894 A; n. 523 A; n. 566 A; n. 494 A; n. 588; n. 1757 A; n. 969; n. 706 A; n. 1528 A; n. 1128 A; n. 1527 A; n. 636 A; numero 1641 A; n. 1902; n. 643 A; n. 925 A; n. 421; n. 57; n. 696 A; n. 811; n. 722 A; n. 1299 R; n. 1098; n. 707 A.

PORDENONE
Ha fame e trova il cibo in prigione. Certo Frunetton, quarantenne, disoccupato, non trovando lavoro, si diede questa mane con sasso a rompere le invetriate dei migliori esercizi. Arrestato dai Reali, ha dichiarato di aver agito in tal modo per fame non potendo trovar lavoro. Ora, quanto meno, avrà da mangiare. Speriamo che il metodo non prenda piede.

SPILIMBERGO
Nuovi lavori. - Lavori del restauro del nostro teatro Sociale che è uno tra i più armoniosi ed i più eleganti teatri del Friuli. I teatri del Friuli si inizieranno quanto prima. Plaudiamo all'iniziativa e formoliamo l'augurio che spettacoli attraenti e soprattutto morali possano avere l'onore della ribalta.

Nozze. - Ieri col duplice rito civile e religioso il nostro amico Pompeo Artini, valoroso sergente maggiore dell'8.º Alpini giurò fede di sposo alla leggiadra signorina L. Michellini figlia del signor Pietro. Al buon Pompeo che per primo ha voluto continuare le tradizioni del ramo familiare e che è partito per un lungo viaggio di nozze, l'augurio li numerosi figli maschi.

Colpito da paralisi. - Il sig. Giovanni Damotti di anni 59, da molto tempo nella nostra città, ieri mentre saliva le scale veniva colpito da paralisi e morva verso le 17 tra le braccia dei famigliari esterefatti.

S. ODORICO
Furto di formaggio. - Notti fa i soliti che sanno farle e rimanere uccelli di bosco sono per una finestra penetrati nella nostra Latteria ed hanno rubato ben 42 forme di ottimo formaggio per un valore complessivo di L. 5000. La benemerita indaga, speriamo, non inutilmente.

I "BIANCHI", rivendicano i giusti diritti dei contadini

(DAL PROSSIMO NUMERO DI "BANDIERA BIANCA",

I cooperatori bianchi si sono radunati a Congresso a Roma nei giorni di ansia e di attesa febbrile, in cui il Paese si tendeva tutto ad ascoltare le parole del nuovo Governo e a studiarne i gesti per trarne le promesse e gli auspici per la sua vita di domani.

Bell'esempio dei cooperatori bianchi

Da tutte le regioni d'Italia erano convenuti i rappresentanti del movimento cooperativo cristiano, uomini di consumata esperienza e giovani che in questi anni di vita intensa si sono maturati rapidamente e hanno acquistato una profonda conoscenza dei problemi cooperativi.

Bell'esempio questo dato dai cooperatori cristiani i quali hanno dimostrato di avere una sicura e tranquilla fede nell'avvenire della cooperazione che non deva, non può ricevere scosse o perturbazioni, qualunque sia per essere lo atteggiamento politico di governi nuovi, fondata come è su principi così saldi, sostenuta da radici così profonde, che essi può dire si alimentino dalla scaturigine stessa della vita del nostro popolo.

I cooperatori cristiani hanno adunque dimostrato nei trascorsi giorni con le serene, ordinate, profonde discussioni sui problemi della cooperazione agricola che essi non si lasciano per nulla turbare nella loro opera paziente, agace, continua a pro delle classi più umili; perché al di fuori e al di sopra di ogni contesa politica, di ogni utilità personale, essi traggono alimento alla loro fatica da un profondo, intenso, incoercibile desiderio di bene la cui fonte perenne è nel Vangelo di Cristo.

Non è fuor d'opera ritornare brevemente su alcune cose dette a quel Congresso che ha avuto una così largha partecipazione di cooperatori, dai più esperti e noti ai più umili rappresentanti della classe agricola; di uomini politici che riconoscono nella cooperazione una forza fondamentale del nostro Paese e anche di rappresentanti del nuovo Governo. Tanto più sarà utile in quanto l'attenzione del pubblico era assorta in quei giorni da avvenimenti che appassionavano vivamente tutti gli animi onde da molti non si sarà dato a meritava.

La conduzione agricola familiare

L'ordine del giorno della Relazione Giavazzi su la «Cooperazione della piccola industria agraria e nella piccola proprietà», merita particolare rilievo per alcune affermazioni di speciale interesse.

Anzitutto in esso si afferma il principio che lo sviluppo di una salda cooperazione nella piccola industria agricola è connesso allo sviluppo della conduzione agricola familiare.

E' questo uno dei punti fondamentali del nostro programma cooperativo e diciamo più generalmente del nostro programma sociale.

E' stato quello che ha guidato gli organizzatori e i contadini bianchi alla lotta così coraggiosamente combattuta nel nefasto 1920 contro le leggi socialiste le quali si proponevano di giungere alla soppressione dell'azienda familiare che avvince il contadino alla terra, per generalizzare l'azienda collettiva che avrebbe irrimediato tutta la massa dei lavoratori agricoli in un poderoso esercito più facilmente manovrabile, da lanciare poi all'assalto definitivo della proprietà.

L'opera dei sindacati e delle cooperative cristiane si è ognora rivolta a dare maggiore sviluppo alle aziende familiari, a migliorarle, a legare sempre più i diretti lavoratori alla loro terra, mediante un progressivo, costante miglioramento nelle loro condizioni economiche e morali, una educazione ed istruzione tecnica che li rendesse maggiormente capaci e degni di partecipare alla direzione dell'Azienda, si da poter giungere, attraverso alle affinità collettive, alle piccole proprietà assolute nelle quali tutti gli elementi produttivi avrebbero avuto il più intenso svolgimento.

Mentre infatti da un lato sarebbe spinto così al sommo grado l'interessamento alla produzione e al lavoro, da un altro l'associazione eliminerebbe tutti gli inconvenienti di carattere tecnico-direttivo e capitalistico che mettono la piccola proprietà in uno stato di inferiorità produttiva, di fronte alla grande azienda agricola.

Prosegue l'ordine del giorno Giavazzi facendo voti che si agevolasse la diffusione della piccola proprietà con l'introduzione nelle leggi dello Stato dello Istituto della prelazione a favore dei contadini nelle vendite volontarie dei fondi rustici.

Per la formazione della piccola proprietà

E' un voto che a molti fa capo di forte agrume specialmente in questi

giorni nei quali la reazione in parte legittima contro le assurde costrizioni di un collettivismo tirannico, ha portato ad una frenetica esaltazione liberista che ci riconduce nettamente a quelle stesse condizioni da cui prese le mosse il socialismo e che si credevano definitivamente superate nella dura esperienza degli anni scorsi.

Eppure nulla di più umanamente ed economicamente giusto.

La famiglia colonica ha un incoercibile istinto che la lega indissolubilmente alla terra bagnata dai suoi sudori.

E' quello stesso istinto che ha arrestato le primitive tribù nomadi e, fermandole alla terra che le nutrive, ha permesso l'organizzazione delle prime Società e lo sviluppo delle civiltà più antiche.

Sono veri e propri legami di affetto che stringono il colono alla terra che i suoi vecchi hanno lavorata, dove egli è nato e su cui si è esercitato il suo rude lavoro.

E' strano come ognuno di noi pensi che un qualsiasi impiegato il quale ha passato una trentina di anni della sua vita lavorando pacificamente seduto e senza eccessivi stenti e fatiche, forse scaldando solamente una seggiola, si sia per ciò solo acquistato il diritto ad una sufficiente pensione che gli permetta di vivere in riposo il restante dei suoi giorni, mentre poi ci sembra enorme cosa che un'intera famiglia colonica nella quale tutti, compresi i bambini e le donne lavorano accanitamente e faticosamente, sia riuscita in ugual numero di anni a risparmiare tanto da essere in grado di riscattare quella proprietà da cui le sue diurne fatiche hanno fatto sorgere i frutti copiosi.

E si noti che il parallelo, se sviluppato, va tutto a vantaggio della famiglia colonica anche perché l'impiegato non incontra alcun rischio, mentre molti ne deve correre l'azienda colonica a compartecipazione.

Ora si sa che contro il rischio deve

sempre stare la possibilità di un maggior guadagno. Così insegna l'economia.

Eppure questi concetti così piani ed evidenti, fanno sì che molti farneticino di non so quale demagogismo.

Vi sono certi riguardi che ormai anno assunto forza di consuetudini e anno una loro sanzione nel biasimo generale che involge chi li dimentica.

Un negoziante che, volendo cedere la sua azienda non ne passi prima parola ai suoi fidi commessi che lo servono lodevolmente da lunghi anni e che avrebbero la possibilità di rilevarla, è sottoposto a un severo giudizio della pubblica opinione, giudizio che si basa sul fatto che ognuno facilmente comprende essersi venuto formando in tanti anni una specie di diritto di quei commessi a ricevere l'eredità alla cui formazione hanno contribuito così largamente.

Una disposizione di legge che sanzionasse definitivamente questa ormai matura coscienza, concedendo ai commessi che si trovasse nelle condizioni suddette un diritto di prelazione in caso di cessione dell'azienda, non credo solleverebbe tante fere e violente opposizioni, quante la proposta della concessione di una prelazione ai coloni nella vendita volontaria dei fondi.

Le stesse ragioni, se non più efficaci ancora, che militano a favore del primo caso, non valgono forse anche per il secondo? E non sarebbe uno stimolo fecondo all'intensificazione della proprietà lo spiraglio che si aprirebbe al lavoratore diretto di potersi un giorno trovare in una posizione di privilegio — per quanto ben modesto — nel caso che il fondo cui egli è così affezionato, dovesse andar venduto?

Non so se ci si possa lusingare che l'attuale Governo, che ha dichiarato di non voler concedere a nessuno ingiustificati privilegi, ma di voler però stimolare e premiare tutte le sane energie produttive, senza preconcetti troppo dei concetti tradizionali e non rifuggendo dalle ragionevoli innovazioni, voglia pur riconoscere alcune qual parte va data nella produzione alla classe colonica e quali riguardi siano dovuti a chi ha lavorato, prodotto e risparmiato. Ad ogni modo i popolari devono insistere su questi giusti concetti in favore della classe colonica tanto benemerita della produzione nazionale.

GLI AFFARI DEL CONSORZIO ZOOTECNICO

Nel numero del 7 corr. rivolgevamo al Consorzio Zootecnico Provinciale delle domande precise e categoriche sul suo funzionamento. Rispose il Co. Mainardi con una lettera che già pubblicammo e che non era affatto persuasiva.

Sulla prima domanda il Presidente del Consiglio tace come se il cumulo di malumori e di proteste sollevate dagli agricoltori contro il modo urtante e provocante del Comm. Emilio Picco non avessero contato per nulla e come se l'incompetenza e la capiosità notorie di esso Comm. Picco non avessero avuto ripercussioni anche materiali nel campo zootecnico. Ci facciamo ancora una volta eco del desiderio del pubblico che le redini del Consorzio siano prese da chi rispetta, cioè dal Presidente, al quale riconosciamo almeno un po' di cuore e un po' di cortesia. Circa l'accusa di far pagare una tassa troppo elevata per anticipo spese agli assegnatari di bestiame, il Presidente si scusa col dire che detta tassa è « appena sufficiente a coprire le spese di gestione ».

Scherza, il Co. Mainardi? Che razza di spese ci sono se i bovini vengono distribuiti 24-36 ore dopo l'arrivo? Tanto perché il pubblico lo sappia, ci teniamo a ricordare che andranno (a fare un conto esagerato) Lire 15 per foraggio e Lire 25 per prestazioni varie: totale Lire 40. — Dove ranno le altre Lire 40 per capo? Si noti che essendo i capi distribuiti finora circa 20.000 si dovrebbe aver conseguito un residuo attivo di non meno di un milione. Se non c'è questo milione vuol dire che fu fantasticamente esagerato nelle spese.

L'elargizione poi di Lire 1.200.000 che il Presidente butta negli occhi, non si riferisce al 2. periodo di gestione ma al primo per cui esse non hanno proprio nulla da fare con quanto veniamo dicendo.

Sulla terza domanda, riguardante l'affare sbalato dell'impresa Colautti-Mangilli, — affare che costò in pochi mesi ben centosessantamila lire per solo governo del parco, — il Presidente del Consorzio tace. Tace anche sul come il servizio si disimpegni ora, e cosa esso costi. Non « vale la pena » di rispondere ripete il Co. Mainardi. Non sarebbe invece un argomento questo troppo scottante? E sul rifiuto di una offerta assai più vantaggiosa da parte di altra Ditta in concorrenza di quella Colautti-Mangilli che ne dice il presidente?

Circa la domanda quista, la parola al dott. Muratori, che il Co. Mainardi accusa di aver speso ben 62 giorni per l'acquisto di 265 bovini!

Nella quinta domanda chiedevamo se e quali somma fosse stata spesa in compensi ai membri del Consiglio e della Giunta pur essendo taluno di essi pubblico funzionario e perciò tenuto a prestare l'opera sua gratuitamente.

Anche qui risposta vuota. Ci si dica chiaramente se « funzionari statali » abbiamo percepito compensi e se tali compensi furono goduti pure da membri della Giunta all'infuori delle pretese medaglie di presenza. E lo si dica senza giravolte verbali perché la cosa è delicata.

In merito alle tutele e altre costruzioni lussuose di Braida Bassi prendiamo atto che « è intervenuto un accordo tra il Consorzio e il Comune di Udine ». Deploriamo solo che non siano fatti conoscere i termini di tale convenzione secondo la quale chi godrà sarà in ultima analisi il Municipio di Udine.

Non avrebbe fatto il comm. Emilio Picco in questa circostanza, da cuscinetto a molla unilaterale?

E basta per rispondere alla lettera del Presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale.

Aggiungiamo queste altre domande. Qual'è il numero delle rischieste di risarcimento per bestiame « morto » dopo la consegna giacenti al Consorzio? Che pratiche ha spiegato il Consorzio per venire incontro agli allevatori? Non avrebbe per caso il Consorzio fatto la parte dell'avvocato fiscale invece che quella dell'organo tutelare degli interessi degli agricoltori friulani?

Abbiamo sempre presente il fogliocourto col quale si metteva il consegnatario nell'alternativa o di non avere bestiame o di prenderlo nelle infelici condizioni nelle quali gli veniva offerto.

Ancora quando sul Consiglio d'amministrazione gravavano delle gravi critiche perché non si convocava l'assemblea (cioè tutti i presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali) per avere un voto sull'opera svolta? Cosa inaudita il Consiglio accusato, convoca invece se stesso per redigere un ordine di giorno di autodifesa! E ammesso pure che bastasse il Consiglio, si può sapere quanti membri erano presenti alla votazione, quanti votarono e quanti ancora avrebbero dovuto astenersi?

Infine quante volte in un anno il Consiglio d'Amministrazione è stato convocato dalla Giunta? Crediamo ben raramente se non addirittura mai.

Il Presidente del Consorzio risponde pure anche qui e poi... può darsi che abbiamo dell'altro da chiedere.

L'EMIGRAZIONE

Mantengo il proposito di voler affrontare con serenità il compito di suggerire com'è l'attuale sistema vessatorio ed inutile con più efficacia, utilità e dispendio, possa essere sostituito da un nuovo metodo che concili la libertà di lavoro, la tutela degli emigranti coi guai della disoccupazione.

Oggi il bollettino dell'Opera Bonomelli raccoglie i pareri delle più eminenti persone politiche che trattano il problema dal lato economico sociale e sono tutti, compresi i socialisti, per la libertà saggia dell'emigrazione. Io, che non voglio far piagi e che solo degli umili lavoratori che mi seguono perché interessati e che devo con loro usare linguaggio facile e pratico riassumo brevemente la questione dal lato sociale e passo subito a suggerire i rimedi burocratici, di cui la suddetta pregiatissima rivista non tratta.

Per comprendere il problema devi sapere che la politica è la molla dell'ingranaggio attuale; e la politica dell'On. Commissariato dell'emigrazione è quella stata in uso fino a ieri in Italia, cioè tempestiva, imprevedibile, irrazionale, fatta di ripieghi e, duolmi dire, soprattutto di troppo riguardo ai socialisti, che l'hanno difesa per una idea certo in buona fede, ma a mio modesto avviso, di errato concetto socialista.

Credevo che sia possibile trattare tutta la manovalanza in Patria e come credere di poter indossare un vestito troppo stretto senza che si rompa, io che vivo a contatto dell'emigrante e che sono ancora inorridito del racconto del mercimonio che certi Impresari Friulani hanno fatto all'estero dei nostri fanciulli sono per la protezione dell'emigrante e sono sostenitore che il maggiore numero possibile di operai deve trovare lavoro in Patria; ma non so giammai per la costruzione, che genera l'insulso sperpero di danaro e di energie, come è avvenuto nell'immediato dopo guerra.

Sono per un'oculata libertà dell'emigrazione; e sono soprattutto contro i vincoli attuali, che hanno favorito tutti quei faubusti, i quali con raggiri o contratti falsi e col passaggio clandestino della frontiera hanno rubato ai nostri emigranti danaro, e qualche volta tolti la vita.

E' ormai indiscusso, e gli esempi da me portati sono palesi e chiari, che chiunque può emigrare senza contratto, basta che spenda ed è ciò che non deve più avvenire! Convinti della necessità ineluttabile che nessuna politica sociale può trattenere in Italia i nostri operai se i rigidi custodi di questo serraglio non vogliono esser sbrannati, è giusto che si debba fare quanto è possibile per proteggere i nostri emigranti.

Per ottenere la smobilitazione della gravosa badatura di guerra della nostra legislazione sull'emigrazione, a mio avviso bisogna: 1) Lasciare responsabilità e potere discrezionale ai Sindaci di emettere il nulla osta per il passaporto solo a chi ha la possibilità, la moralità soprattutto per emigrare.

Il Municipio è sempre il miglior conoscitore dei propri amministrati e può conoscere senza timbre senza spese e per fare bene o no all'estero.

2) Abolire il visto del R. CC. perché non può avvenire diversamente di adesso in pratica che il visto è ottenuto sempre dopo il perditempo e spese inrenti.

3) Abolire per i suddetti motivi il visto del Comando del Distretto militare ingiungendo ai Comuni di tenere nel registro dei nulla osta in apposita colonna annotazione di chi ha prestato servizio militare e non ha compiuto i 28 anni.

4) Abolire il visto e la spesa relativa di L. 5 dell'ora R. Ufficio d'Emigrazione di Treviso, perché i danari degli emigranti non devono andar consumati per mantenere uffici inutili o pressoché inutili e sempre incianpaniti.

5) Abolire il contratto obbligatorio coi suoi numerosi visti e timbri.

6) Rilasciare il passaporto per almeno tre anni come anteguerra e per tutto il mondo, salvo al confine usare le dovute limitazioni che siano occasionali, razionali, giuste e di dominio pubblico.

7) Permettere agli emigranti di viaggiare a tariffa ridotta anche sui diretti, perché adesso e nessuno se ne è occupato, per viaggi a lungo percorso l'operaio spende meno a servirsi del diretto a tariffa intera che degli accelerati con la riduzione del 50 per cento.

8) Volgere ogni cura alla tutela dell'emigrante all'estero, dove può aver bisogno, non in Patria ad ingombrargli la via e fargli spendere perfino dieci volte di più per espatriare.

crede, e non avendo la convenienza e soprattutto il tempo di attendere i vari benefici dell'on. Commissariato di Roma, a cui deve rivolgersi e che in media col suo zelo pone un anno ad evadere una domanda di patente, che deve passare una lunga trafila di uffici, li fa valicare da soli il confine, e sotto al tre spoglie e leggi all'estero fa quello che crede. Al contrario devono essere fatte le massime facilitazioni all'Impresario, salvo sorvegliarlo senza spese e noie, a meno che non si voglia inondare l'estero con sei, ma di uffici italiani, ed antrecipare il mondo di Lenin, dove c'è un popolo armato che sorveglia e taglieggia il popolo che lavora.

10) Con convenzioni politiche e di reciproca far sì che i nostri lavoratori anche all'estero godano delle previdenze per la disoccupazione e l'invalidità.

Gli sbocchi della nostra manovalanza sono conosciuti da tutti e per gli opportuni avvertimenti vi sono gli uffici del Lavoro Prov. Mand. e Com., basta che vi siano disposizioni chiare, precise e pronte. Al confine ammetto che si debba usare la massima severità e cura. Io penso che sia bene richiare a coloro che non hanno il contratto di lavoro col solo visto e timbro del Singolo francese l'esibizione di una somma che preannuncia l'emigrante delle prime spese, come un tempo era richiesto per entrare in America; e siccome fra le pratiche burocratiche attuali ed i relativi sotterfugi in media ogni operaio viene a spendere L. 250 ed altrettanto porta con sé, io stimo sufficiente domandare a chi non ha garanzie d'immediato lavoro di avere L. 500.

Il nostro operaio che è economico e previdente, quando ha detta somma, pensa due volte prima di arrischiarla, e siccome i lavoratori pecheranno in previdenze burocratiche, ma tengono più astuzia, acume e buon senso di cento libri d'ordinanze commissariali (non si offendano gli emigranti del paragono) prima di partire sanno già dove trovare lavoro. Li ha preceduti l'amico il parente, il compaesano ed al caso si uniscono in cinque, dieci per inviare avanti uno a trovar lavoro per tutti.

Fanno insomma quello che dovrebbe fare l'On. Commissariato, occupato nello studio dei timbri e della maniera di spillar danaro agli emigranti. Si capisce ed è ovvio che la previdenza dei nostri operai dev'essere aiutata e prevenuta da saggi accordi politici e sociali, che sono difficili, ma non impossibili.

Se alla maggior parte di coloro che sono emigrati senza passaporto non sono capitati quei malanni descritti dal sig. Rostagno, prigione, fame, espulsione ecc. è naturale che le autorità francesi, malgrado siano nostre alleate, non sono così perdite come da descrizione. Che se i nostri Consoli ed Ispettori in vece di studiare timbri, per caso, sia pur a tempo perso, potessero stringere accordi politici cogli industriali e proprietari stranieri della loro circoscrizione, e ai connazionali potessero in luogo di esigere tanti documenti dir loro «Va dal tale e troverai lavoro» molto sarebbe fatto. Delle questioni sociali tanti hanno parlato e non è facile dire presto tante cose. Io affermo la necessità che l'operaio italiano non faccia il crumiro all'estero non tanto per colpa sua, ma per necessità locali e per le imprevidenze politiche. Io dico che nei grandi centri, dove risiedono intere famiglie italiane devono essere aperte scuole; circoli che istruiscano, educino ed uniscano tutti i nostri compatrioti facendo sentire vigile, vigorosa ed efficace la tutela del patrio governo. Se sarà fatto tutto questo sarà facilitata la partenza, alleviata ed assicurata la dimora all'estero e benedetto sarà il nome della Patria.

Ricordiamo che se essa non può tutti ospitarci qui, non dev'esser matrigna verso coloro che sono costretti ad uscire; ma dev'esser madre giusta e generosa che abbatti i confini per unire insieme tutti coloro che sono e vogliono rimanere italiani!

TASSINARI GIUSEPPE
Segretario Com. di Buia

REANA

L'amenità di un corrispondente. — Molte volte la cretineria l'ingenuità e l'ala malafede — così diverse l'una dall'altra — danno gli stessi effetti. Effetti di questo genere si hanno in una replica del «Giornale di Udine» alla mia ultima risposta sul Consiglio Comunale. Abbandono la disquisizione della causa psicologica ed esamino gli effetti in se stessi.

E' verissimo che nell'ordine del giorno della seduta era stato ommesso l'oggetto della nomina dei Revisori del Conto e che la maggioranza convenne circa l'omissione.

Ma è altrettanto vero che si trattava d'un «lapsus» puro e semplice degli impiegati di una miseria così piccola che non avevo creduto neppure di occuparmene. Lascio che la minoranza — in mancanza di appunti sostanziali — si aggrappi a sviste burocratiche che non hanno la menoma conseguenza amministrativa.

E' vero anche che la maggioranza nella seduta stessa non votò un ordine del giorno per i revisori per la semplice ragione che includeva sfiducia e votamente e di nascosto gli operai che la Giunta.

Conveniva il corrispondente che sue pretese avevano dell'eccessivo, po'...

La insistenza stessa sul dare importanza alla cosa dimostra l'animo esizionario già confessato l'altra volta nel celebrare le interrogazioni avvenute che sono contrarie alle alleghe.

Seminare discordie in consiglio della maggioranza? Caso mai è la maggioranza che discorda dalla maggioranza? Ma io non ne faccio appunto, che la discordia tra minoranza e maggioranza nei consessi è dibattuto e fecondo, purché ispirato al bene pubblico e contenuto nei limiti di onestà e della legalità.

Il corrispondente si avvale di elezione parziale non impostata sul suo base politica — lo sanno tutti i polli — per dedurre conclusioni politiche e parlare di firme «grattate» parola è stata certamente suggerita teste che si sono «grattate» nell'incendio creato loro da un pronunciamento così significativo in linea politica degli elettori e che le colpiva in pieno.

Al corrispondente del «Giornale di Udine» rimane il poco felice divieto di riportare incompiuta per prospetto la artatamente insensuocronizzata dichiarazione di don Piganò. Ma ha affermato di non appartenere materialmente al Partito Popolare, ma soggiunto che la sua veste di socio dice come abbracci completamente il programma di quell'unico partito che combacia colle idealità della fede.

Ma il pubblico ne avrà un'esperienza per conoscere quali altissimi venti guidino i nostri Cavallotti Iunbriani in centovetotesimo!

S. DANIELE

Olio di ricino. Venne somministrata la solita dose di olio di ricino a certo Miami Guido, macchinista della tramvia Udine-S. Daniele perché fu sentito profirere la frase «Un fascista di meno», in seguito alla morte di un impiegato alla stazione di S. Daniele iscritto al Fascio locale.

Unione del Lavoro di Udine e Provincia Ai rappresentanti delle Leghe

Facciamo viva raccomandazione perché facciano conoscere a tutti gli organizzati la circolare testè inviata e pubblicata su «Bandiera Bianca».

Nel contempo li avvertiamo per il giorno 21 corr. mese non sono assolutamente mancare grande adunata indetta da questa Unione del Lavoro e che avrà luogo nel Teatro del Ricreatorio Fies Udinese (Via Tiberio Deciano Udine).

Brevi dalla Provincia

A BUJA, degli ignoti, la scorsa notte tentarono di penetrare nella sede del Fascio; ma dopo aver rotto un buco nel muro abbandonarono l'impresa.

A SALT di Arterga, mentre sig. Facini Daniele di Daniele di anni, stava attendendo al suo ufficio, altri messeri stavano frugando nelle sue stanze rubando capi di vario per un valore di L. 500.

A PREONE, correndo in bicicletta a velocità vertiginosa, in località poc, certo Giovanni Mecchia fu ricco d'anni 48 andava a sbucare contro il terreno agghiacciato prendendosi gravi ferite alla testa. Va in pericolo di vita.

Municipio di Savog AVVISO DI CONCONRSO

Segretario Comunale stipendio 6000 e le due indennità di C. V. D. menti di rito. Scade il 31 dicembre. Il Sindaco CROMAZ

Denti artificiose Dott. E. LODIGIANI

Medico - Chirurgo - Specialista
Applicazione in tutti i sistemi - Cure e operazioni
GEMONA - Mercoledì e Domenica
TOLMEZZO - Negli altri giorni.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed ortoratorie per occhi loschi; cura radicale e laserimazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso

Dott. GUIDO PAREN
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

a Napoli e arda per 24 ore ogni anno una volta il giornone i morti. La candela costa 3750 dollari. Il cero è trattato chimicamente in modo da poter durare 1800 anni. Esso è eseguito secondo un disegno greco con dei bassorilievi in stile rinascimento.

Il Santuario e la Sacra Effigie del Monte Santo

Coi tipi dello Stabilimento Percotto e figlio di Udine Mons. Franc. Castelliz pubblica una nitida monografia sul Santuario tanto caro al cuore di ogni buon Goriziano. In 142 pag., frammentate da interessantissime interessantissime incisioni, l'autore ci descrive il Monte Santo durante la guerra, le tragiche giornate della 10 ed 11 battaglia dell'Isonzo, le rovine della Basilica e del Convento, quindi le vicende della sacra Effigie dal 1544 al 1922, richiamando alla mente dei lettori pagine storiche, piene di vita, d'interesse e di ricordi che non si cancelleranno dalla memoria di chi, come i profughi, ne ebbe in quest'ultimi tanta parte.

Riuscite le descrizioni dell'ingresso trionfale della nostra cara Madonna in Gorizia il 9 ottobre 1921; della pietà dimostrata dai cittadini durante la permanenza dell'Effigie nella Metropolitana e quella dell'apoteosi del 2 ottobre scorso, quando la sacra Icone venne traslata alla sua antica sede. Alle memorie storiche il chiar. autore ha voluto aggiungere anche un salmo di sua composizione, in cui si appalesa tutto il suo amore per Maria; un'ode intitolata « alla Madonna di Monte Santo reduce alla sua Gorizia », Tirata S. I. e la poesia « Alla Madre reduce al suo Monte », dettata dal prof. Ellero.

Noi ci congratuliamo con Mons. Castelliz, che coi suoi « Ricordi di pace e di guerra » ha fatto opera religiosa e patriottica insieme, tramandando ai posteri le vicende antiche e moderne del Monte Santo, di questo decoro e palladio della nostra città e ci lusinghiamo che l'edizione di 3000 copie sia esaurita in brevissimo tempo, sicché l'autore possa rinviare sul suo intento, che è quello di far amare sempre più la Vergine del Monte Santo e di contribuire, col ricavo della vendita, all'erazione della nuova Chiesa.

Il libro può aversi presso l'autore, conoscitissimo a Gorizia e nelle diverse librerie. Il prezzo è di lire 5.

Sotto i cipressi

Martedì mattina cessava di vivere, a 77 anni, il cav. Carlo Doliaich da Cjupiani in seguito a ripetuti assalti apoplefici. L'estinto, figlio dell'illustre capitano provinciale ed avvocato Doliaich, attinse nella famiglia quella viva fede, delle quali mai fece mistero e dalla quale confortato rese la sua anima a Dio. Fu per lungo tempo cancelliere e segretario della Giunta provinciale e fino all'età di 60 anni collaborò assiduamente alla stampa locale.

Con lui sparisce una figura conoscitissima a Gorizia dal carattere fiero, indomabile, che non conobbe rispetto umano. Pace alla sua anima e alla sorella superstiti le nostre condoglianze.

I funerali ebbero luogo ieri alle 3 pom. Fra gli intervenuti notammo il Convitto S. Luigi, del quale il defunto ed a largo benefattore. Il cadavere fu benedetto nella Chiesa metropolitana.

Visita illustre

Martedì sera arrivò fra noi l'ill. dottore prof. Carmelo Scalia, delegato dell'opera di assistenza civile e religiosa per gli orfani di guerra e sceso all'Hotel Guarnero. Nella mattina del mercoledì tenne una conferenza nei locali della Federazione Cattolica ai dirigenti il Comitato della suddetta opera di assistenza. Ripartì alla sera per Trieste, dove parlerà anche sui valori etici della scuola.

Furto di scarpe rotte

La calzoleria di Maniano Valentino, sita in via 9 agosto, ricevette l'altissima visita dei ladri. I quali penetrarono dal cortiletto interno, aprirono la bottega e si impadronirono di cinque paia di scarpe in riparazione e di tre Kg. di cuoio: complessivamente un danno di L. 350. Denunciato il furto alla benemerita, questa iniziò tosto le indagini che portarono al fermo di due individui che in seguito furono rilasciati.

Federazione dei Consorzi Agricoli del Friuli

Invito alla adunanza generale ordinaria che avrà luogo in Gradisca nella sala delle organizzazioni cattoliche il giorno 28 dicembre 1922 ad ore 9 antemeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura ed approvazione del P. V. del 11 VII 1921;
2) Breve relazione della Presidenza e del Segretariato;
3) Relazione dei sindaci sul bilancio 1921;

4) Presentazione lettura ed approvazione del bilancio e rendiconto 21;
5) Cambiamenti del § 16 dello statuto sociale portando il numero dei consiglieri di Direzione da 7 a 9 immaniera che 5 consiglieri, compreso il Presidente abbiano la loro sede stabile a Gorizia;

6) Cambiamenti del §11 dello statuto riguardo mezzi di pubblicazione;
7) Nomina del Presidente federale, di due membri uscenti per turno e di due membri da eleggersi in base al cambio numero dei consiglieri;

8) Nomina di due sindaci uscenti per turno;
9) Presentazione e riscuisione ed approvazione del Conto preventivo 1923, fissazione dei contributi delle società federate, quote sociali;

10) Eventuali propositi.
La nomina dei delegati delle singole società federate, avviene da parte delle società nella maniera stabilita dal secondo alinea del § 9 dello statuto federale. I relativi formulari delle procure verranno inviati ai soci assieme all'ordine del giorno. Qualora alle ore 9 non fossero presenti tanti delegati da poter deliberare il punto 5 dell'ordine del giorno, l'adunanza si costituirà in seconda convocazione alle ore 10 antem. del lo stesso giorno e collo stesso ordine del giorno.

Dalla Federazione dei consorzi agricoli del Friuli, cons. reg. Antonio Pontoni, f. f. Presid. ing. Pietro Calot, consig. CAMPOLONGO

Decesso. — Lunedì mattina moriva improvvisamente il sig. Daniele Simonetti, sagrestano della Chiesa di Cavanzano. Il defunto era un ottimo cristiano, un bravo cittadino, amante della sua Chiesa e del suo paese, e si distinse per lo zelo con cui disimpegnava il suo servizio di fiducia. Anche il coro il suo servizio di questa parrocchia perde con lui un valente cantore.

I funerali solenni che gli si fecero nella « sua » cara Chiesa, furono una bella dimostrazione della stima che il buon «Denè» godeva presso i suoi compaesani. Condoglianze sincere alla famiglia e particolarmente al figlio Luigi, nostro bravo organista.

RONCHI

Caduta mortale. — Lunedì verso le 22 certo Lazzan Giovanni, d'anni 56, oriundo da Caldogn (Venezia) e domiciliato a Turriaco, lasciava l'osteria Calligaris in Via Aquileja dirigendosi verso casa. Martedì di buon ora venne trovato morto sulla via che conduce a Begliano. Trasportato in questa cella mortuaria venne visitato dalla commissione giudiziale, che non poté altro, che constatare il decesso per commozione cerebrale in seguito a caduta. Presso il cadavere si rinvenne la bicicletta rovinata e si suppone un investimento da parte di qualche autoveicolo. Ma chi potrà diradare le tenebre, che avvolgono il fatto? Probabilmente nessuno!

SAGRADO

(rit.). Costituzione della Sezione del P. P. I. — Venerdì 8 corr. per iniziativa e dietro invito di un Comitato promotore convennero nella canonica curaziale una sessantina di cittadini allo scopo di costituire anche nel nostro comune una sezione del P. P. I.

Il sig. Amerigo Pezzica aprì la seduta spiegando il motivo della riunione e cedette la parola al prof. Valdemarin membro del Comitato provinciale, il quale in un lungo discorso, ascoltato con grande attenzione e interesse da tutta l'assemblea, spiegò le origini e lo sviluppo del P. P. I. in tutto il Regno e in special modo nella nostra Provincia, illustrò i punti più importanti del programma, mise in evidenza la posizione del Partito di fronte al nuovo governo facendone risaltare la sagacia e provvidenziale opera moderatrice nell'attuazione delle riforme progettate dal governo fascista.

Spiegato quindi minutamente lo statuto delle Sezioni e risposto esaurientemente a tutte le domande dei presenti, invitò l'adunanza a designare i membri della Direzione, che risultò composta dei seguenti signori: Calligaris Enrico, Cecchini Tiziano, Decretach Ugo, Fabro Pio, Furlan Egidio, Gismano Luigi di Luigi, Leghissa Giovanni, Vittori Ermenegildo e Zorzini Giovanni.

Il prof. Valdemarin, espone quindi il pensiero del Comitato provinciale di Gorizia, sulle gravissime questioni del decentramento antarchico e le circoscrizioni provinciali protestando contro il tentativo di smembramento del distretto di Monfalcone, compreso Grado e Cervignano, che fu approvato a unanimità.

Raccomandata la massima disciplina di partito e il doveroso rispetto verso gli altri partiti politici e bene augurando alla giovine, ma benemerita sezione, (alla quale aderirono liberamente e spontaneamente quasi la totalità dei presenti), fu chiusa l'adunanza. La nuova Direzione si trattene poi in seduta privata e nominò a segretario il sig. Ermenegildo Vittori, persona ben nota e stimata da tutta la cittadinanza che siamo certi saprà dare il massimo sviluppo alla sezione e dirigere l'attività politica per il vantaggio del Comune e della Provincia.

Un guasto

alla conduttura del gas, prodottosi a mezzanotte, non riparabile al momento, ha continuato la serie dei sinistri che hanno colpito in questi giorni i mezzi tecnici del giornale.

Abbiamo supplito con la composizione a mano, per quanto ci fu possibile.

Una donna investita dal treno

Si ha notizia che ieri nel pomeriggio, sulla linea Gemona Udine, a un passaggio a livello una donna venne investita dal treno n. 504 rimanendo orrendamente sfracellata.

Non si conoscono i particolari né il nome della donna che è ancora una delle tante vittime dei passaggi a livello.

Il ponte di S. Caterina sul Cormons

La Deputazione Provinciale nella sua adunanza di martedì, avuta comunicazione della approvazione intervenuta in questi giorni da parte del Ministero dei Lavori Pubblici del progetto di ricostruzione del ponte di S. Caterina sul Cormons, ha deliberato di provvedere all'appalto dei relativi lavori, che saranno perciò quanto prima iniziati.

L'arrivo del nuovo Questore

Ieri sera arrivò da Trieste il nuovo Questore cav. Rebecchi Luigi al quale porgiamo il nostro benvenuto augurale.

All'Università Popolare

questa sera, alle ore 21 il sig. Usuni Luigi, parlerà sul tema: Il cabon fossile.

Cinema Teatro Cecchini

Domani continuazione della tanta annunciata film

BARRABAS

si proietterà 3.o episodio: La rilla delle Glincie; ed il 4.o Il Marchio. L'intreccio speciale di questo lavoro che differisce da tutte quelle proiettate fin d'ora diviene sempre più interessante.

Domani 5.o e 6.o episodio. Il teatro è riscaldato a termosifone.

Piccolo incendio

Per cause ignote si sviluppava ieri un incendio nella casa del sig. Pofalrini Luigi sita fuori porta Cussignacco.

Il pronto intervento dei vicinanti bastò perché le fiamme venissero domate.

Il danno raggiunge le mille lire.

Il portamonete...

Il portamonete della signorina Ada Lazzarini abitante in via Cortazzis ieri cambiò padrone. La Lazzarini si accorse che non aveva più in tasca il portamonete con le 75 lire, quando fece per pagare degli erbaggi che aveva acquistati da una rivendugliola.

Alla signorina non restò che denunciare il furto patito alla competente Autorità.

...e la bicicletta

La Bianchi nuova che il signor Venturini Pietro d'anni 56 da Latisana, aveva acquistata un mese fa e che abbandonò ieri in via della Posta appena fuori dell'ufficio telefonico, trovò un nuovo padrone che se la prese deciso di servirsi di essa con evidente scopo di fortuna.

Il Venturini denunciò il furto.

Per misure di P. S.

Venivano ieri tratti in arresto certi Banniconi Carmelo di anni 29 da Girgenti, Esposito Salvatore di anni 32 da Napoli ambedue sprovvisti di mezzo di viaggio.

I due giovani, ai quali venne sequestrata la complessiva somma di L. 4,65 dissero di essere venuti in Friuli per fare degli acquisti.

In una trattoria del suburbio dove avevano mangiatoa sbafo... si erano qualificati per commercianti di bovini.

Già, ieri era giorno di mercato!...

Travolta dalla bicicletta

La signora Antonini Luigia d'anni 36, abitante in via Anton Lazzaro Moro, veniva travolta ieri sera da un giovane ciclista, che dopo averla gettata con violenza a terra si dava a precipitosa fuga.

La povera Antonini riportò contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

L'immancabile retata

Vennero tratte in arresto certa Pasqualina Buttolo, Angela Sormani, Luigina Vieri, per la solita contravvenzione del foglio di via.

Friulano truffato a Milano

Ieri arrivava a Milano da Rigolato il muratore Gortani Egidio, di anni 28, che aveva lasciato il suo paese nella speranza di trovare lavoro nella Metropoli lombarda. Trovò invece, appena mise il piede fuori del stazione, uno sconosciuto che gli si appiccicò ai fianchi, lo accompagnò in giro per la città, riuscendo a poco a poco a farsi raccontare tutta la vita e tutti gli interessi del Gortani.

Siete qui in cerca di lavoro? Ma io vi posso aiutare, allora! Scrivete qui la vostra domanda regolare, e lasciate fare a me!
Il Gortani commosso per l'interessamento affettuoso dello sconosciuto, lo ubbidì ciecamente; scrisse la sua brava domanda sopra un foglio di carta, la consegnò all'ignoto.

— E adesso datemi un po' di soldi. E' necessario depositare un gruzzoletto, sapete!

Il Gortani si lasciò persuadere, e gli affidò cinquecento lire che costituivano pressoché tutto il suo avere.

Erano arrivati intanto davanti alla sede Proprietari Alberghi in via San Paolo.

— Aspettatemi qui, sulla porta; in un quarto d'ora vado e torno colla cosa bell'e fatta.

Andò e tornò, difatti.

— Fatto!

— Trovato lavoro!

— Ho trovato, venite.

Il Gortani si lasciò condurre, e come arrivò in Piazza del Duomo, si trovò improvvisamente solo. Lo sconosciuto s'era eclissato, colle cinquecento lire. E il povero muratore udinese non poté far altro che recarsi in Questura a denunciare la sventura toccatagli.

1923

Le ditte che non vogliono dimenticare i loro clienti facciano l'Augurio di Capo d'Anno sul nostro giornale, evitando così perditempo e spese.

L'apolliticità della Gioventù Cattolica

Veniamo informati che da numerosi Circoli della Provincia si stanno formulando ordini del giorno per l'apolliticità della Gioventù Cattolica Italiana. Ci viene anzi trasmesso un fortissimo ordine del giorno del Circolo Giovanile « S. Genesio » di Artegna.

Dall'albergo in gattabuia

Centa Petrei Caterina di Gio. Batta di anni 29 cameriera al Manin si dilettava, poverina, ad adoperare talvolta la biancheria delle altre o a mettere in tasca, ogni qual tratto, qualche oggetto di valore, ma siccome tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino la Petrei venne scoperta e consegnata in braccio agli agenti della questura.

Pioggia in prigione

La scorsa notte il pregiudicato Pioggia Piero e il suo compagno Basilio, incontravano verso le 2,30 le guardie. Come il diavolo davanti l'acqua santa così il Pioggia, vide le guardie, si diede a una fuga precipitosa mentre il suo compagno, più avveduto, si lasciò interrogare. Il Pioggia raggiunse le mura del carcere e si insediò in una stanza di casa di Petri.

Visita sgradita

L'altra notte lo studio del rappresentante Commerciale Antonio Tonutti venne visitato dai ladri che gli asportarono una macchina da scrivere, un orologio ed altri oggetti vari.

Rubata, vendita e pagata

Il giorno 4 c. m. il sig. Rossi Giovanni recatosi al bagno Stampetta dove poneva in que locali la propria bicicletta che più non ritrovava essendo si incaricò di fargliela sparire quel tale alpino Marchetti Romano che si divertiva l'altra notte a dubar galline in Viale Venezia e che venne messo al

fresto. La macchina passò in mano a un tale Pussini Angelo di anni 25 da S. Vito di Fagagna compagno del Marchetti che la vendette a un prezzo irrisorio con l'intervento d un terzo; sensale, tale Missio Lino fu Giuseppe di 29 da Cormor Alto. I bravi carabinieri futata la selvaggina arrestarono tanto il Missio quanto il Pussini.

R. Corte d'Assise

Una assoluzione

Compareve ieri avanti alla giuria udinese il giovane fascista Fantin Francesco da Barcis imputato di mancato omicidio per aver nel 1920 sparato alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali ferì certo Alpri Fanti pure da Barcis (Maniago).

E' una delle infinitissime reminiscenze delle lotte tra fascisti e comunisti che il pubblico è già abituato a digerirsi quotidianamente a traverso le varie cronache dei giornali.

Il Fantin si mantenne negativo e dopo le deposizioni più o meno incerte dei testi che non apportarono alcun che di nuovo nella causa, la giuria friulana votò un verdetto assolutorio.

IN TRIBUNALE

Investimento mortale

Un gruppo di amici si erano recati in gita con un carro guidato da certo Mario Della Vedova. Nei pressi di Premariacco il carro investiva certa Maria Gallussi che dovette decedere in seguito alle ferite riportate.

Il Della Vedova, imputato di omicidio colposo, dichiara che la Gallussi era uscita improvvisamente da una casa e che egli fu impossibilitato a fermare a tempo icavalli. Il tribunale lo assolve.

Ferimento

Stefano Bernardis di S. Giorgio di Nogaro, ferì con un badile certo Paulazi Rinaldo che guarì in 40 giorni. L'imputato dichiara che agì per legittima difesa. Il Tribunale lo assolve.

TRUCIOLI

Un cero di una tonnellata

Si annuncia da New York l'imminente partenza dell'enorme cero del peso di una tonnellata, che gli orfani ricoverati in un asilo fondato da Enrico Caruso donano perchè sia eretto nella chiesa della Nostra Signora di Pompei.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Statutario L. 3.000.000; emesso e versato L. 2.100.000

Sede UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Buia - Cividale - Clodig - Rodda-Pulfero - Savogna - S. Leonardo - S. Pietro al Natissone - Codroipo - Bertolico - Rivignano - Sedegliano - Gemona - Osoppo - Latisana - Manzano - Moggiò - Mortegliano - Pozzolo - Talmassons - Nimis - Platichis - Palmanova - Percotto - Risano - Pasian Schiavonesco - S. Daniele - Fagagna - Maiano - S. Giorgio di Nogaro - Marano Tarcento - Magnano in Riviera - Vedronza - Tolmezzo - Ampezzo - Coneglians - Tricesimo.

Situazione al 30 Novembre 1922

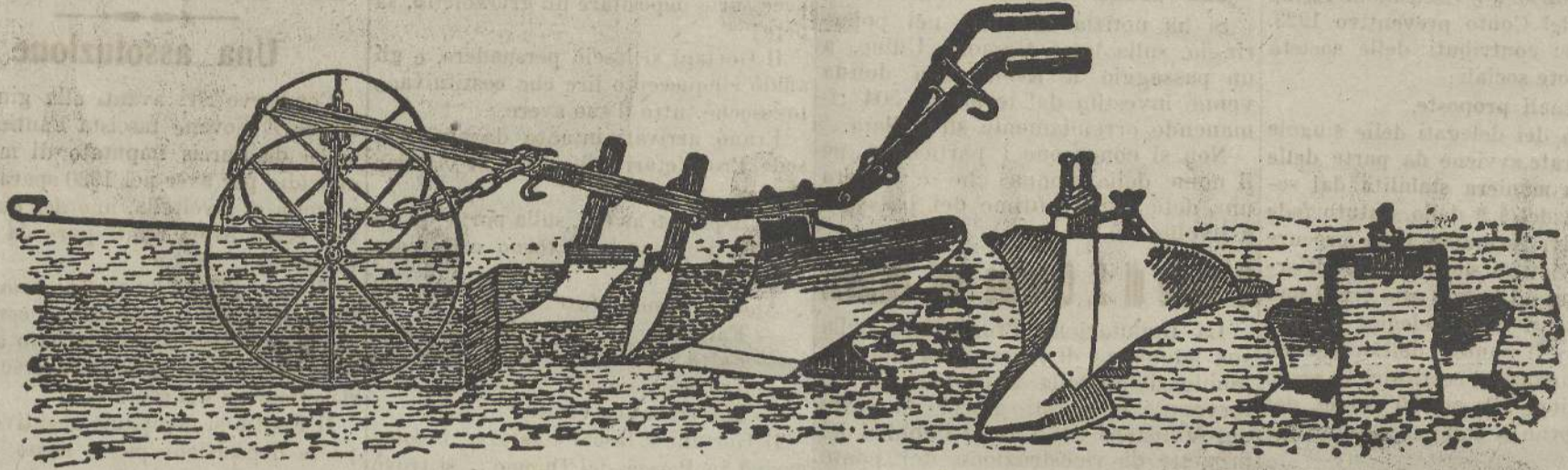
Table with columns: ATTIVITÀ, PASSIVITÀ, and Patrimonio Sociale. It lists various financial figures such as Cassa, Portafoglio, Effetti all'incasso, etc.

Advertisement for G. FILIPPONI furniture store. Text includes: SPLENDIDI MOBILI DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta G. FILIPPONI UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE. Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi Specialità mobili da UFFICIO OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

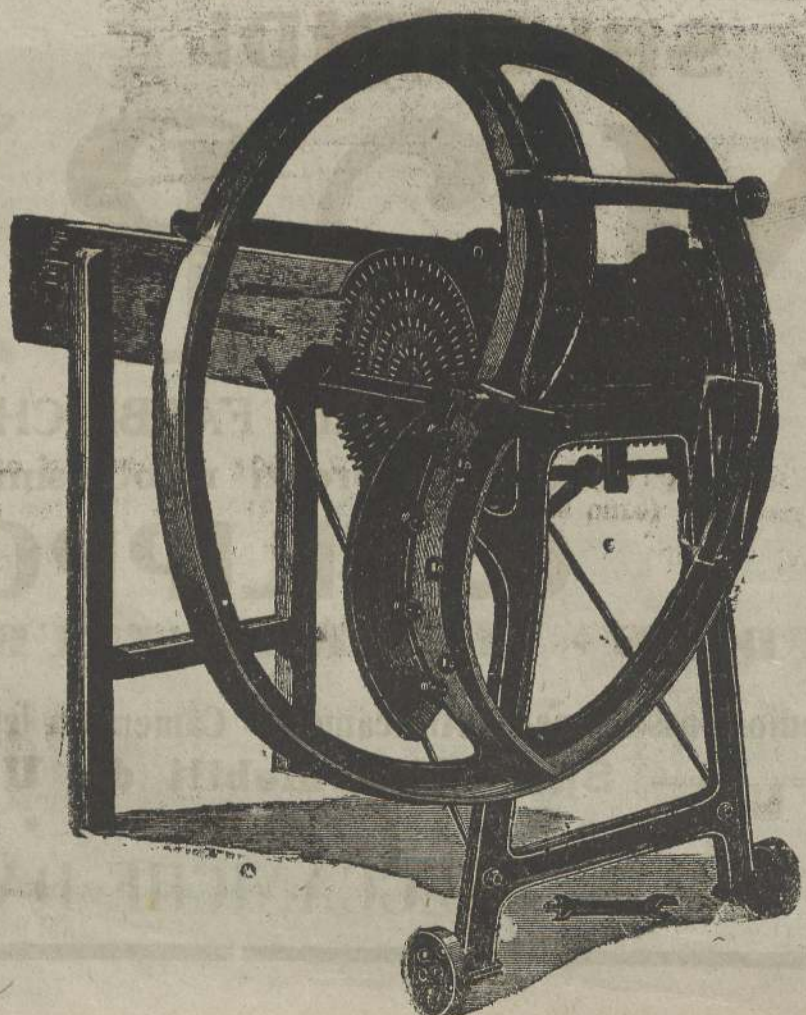
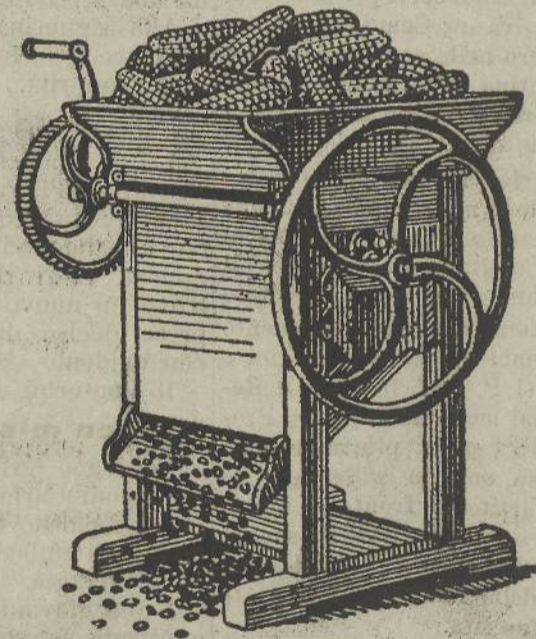
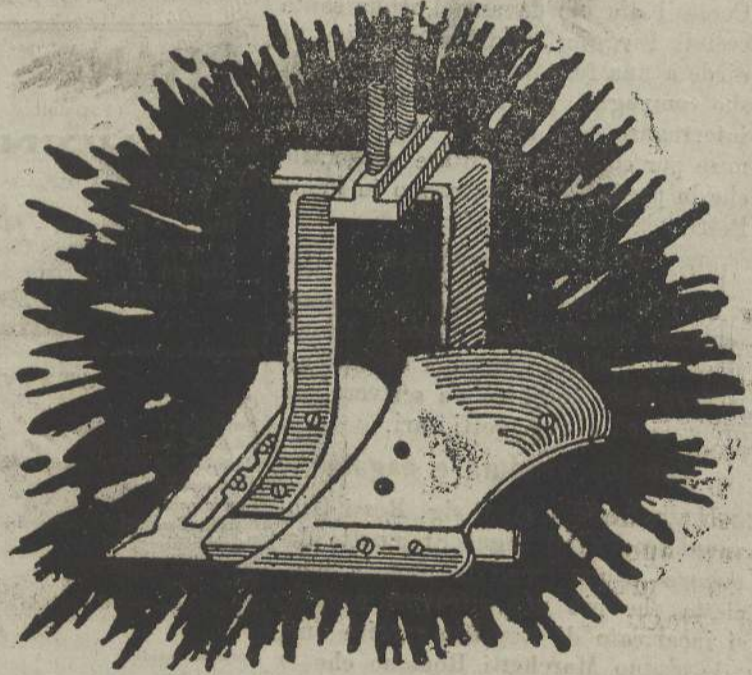
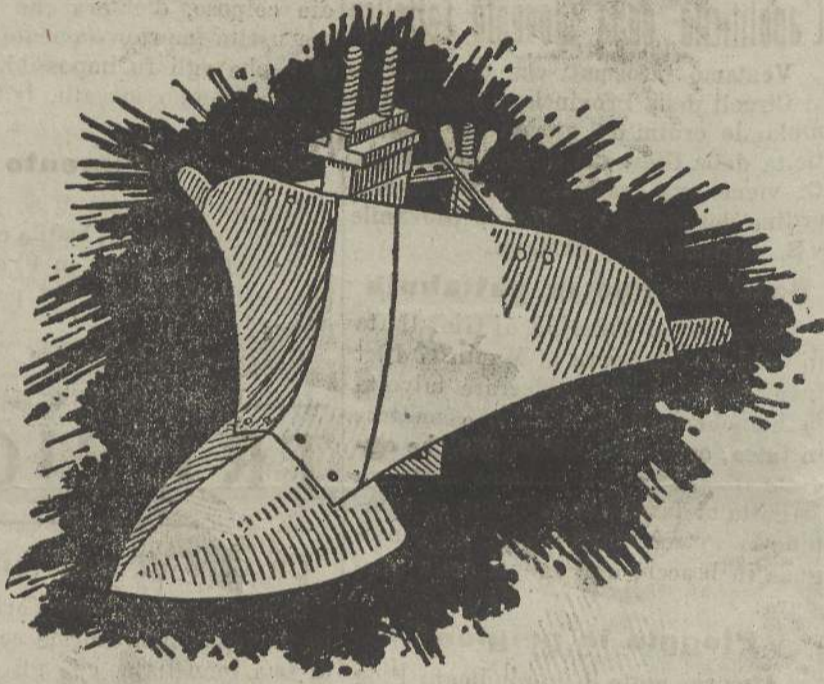
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
 - Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
 - E per i pezzi di ricambio?
 - Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 - E per le riparazioni?
 - Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 - Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
 - Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.